

usg@mailbox.governo.it

**Presidenza del Consiglio
dei Ministri**

Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma RM

E p.c.

**Ministero dello Sviluppo
Economico**

**Ministero dei Beni e Attività
Culturali e per il Turismo**

**Ministero dell'Economia
e delle Finanze**

Torino, 26 ottobre 2020

OGGETTO: Istituzione urgente di tavolo di lavoro emergenziale.

Scrivo in qualità di Presidente dell'A.I.A.V., Associazione Italiana degli Agenti di Viaggio, con sede a Torino.

Faccio riferimento alle più recenti misure adottate per contrastare il diffondersi dell'epidemia da Sars COV nel nostro Paese, nonché alla profondissima crisi economica vissuta in questo momento da agenti di viaggi e tour operator a causa del tracollo del settore turistico, iniziato con il diffondersi della pandemia - e delle conseguenti misure restrittive agli spostamenti - e proseguito con l'attuale mancata riattivazione dei principali corridoi turistici, la limitazione (*di recente introduzione con gli ultimi DPCM e le ultime norme regionali*) di fiere, congressi, mercatini natalizi, la chiusura o comunque la limitazione all'attività di molte attività quali ristoranti, bar, locali, centri commerciali ed outlet (*connesse al turismo in entrata nel nostro Paese*).

Non solo. È purtroppo fatto risaputo che il contributo di cui alla CIG sia irrimediabilmente in ritardo e che le agenzie di viaggi e tutte le aziende del comparto turistico (*e non solo*) non siano più in grado di anticiparla, né di integrarla per i propri dipendenti.

Ed ancora. Molte agenzie di viaggi non hanno ancora ricevuto il finanziamento bancario garantito dallo Stato anche se le loro pratiche sono state formalmente approvate; il bando per il fondo perduto di 265 milioni di euro, stanziato a favore del comparto turistico dal D.L. 104/2020, come convertito, è palesemente incapiente (*a fronte di richieste tre volte superiori alle somme stanziare*) e gli operatori non possono avere contezza del contributo che loro toccherà, se mai vi sarà. Anche l'ulteriore annunciato fondo emergenziale di 4 miliardi di euro, come annunciato, è accompagnato da incertezza di tempi, modi, destinatari.

Ritengo, quale Presidente di un'associazione di categoria, che anche la moratoria sulle imposte e lo spostamento delle date di pagamento di IVA, INPS ed altri tributi non sia più sufficiente. Ciò che davvero darebbe un poco di ossigeno ad imprese turistiche sull'orlo della chiusura sarebbe l'eliminazione senza condizioni di almeno una parte di tributi dovuti per l'intero 2020 (*praticamente un anno ad incassi zero*) e per il primo semestre del 2021.

I nostri associati chiedono inoltre che tutte le imposte seguano quale criterio di calcolo (*sino a tutto il 2021*) quello della proporzionalità tra ricavi/guadagni e imposte: non è infatti assolutamente sostenibile una situazione (*come quella attuale, che si trascina da marzo 2020*) nella quale gli incassi sono praticamente pari a zero, ma le imposte continuano a gravare immutate (*per non parlare dei costi fissi di locazione, utenze, tari, ecc...*).

Oggi più che mai, quindi, in qualità di portavoce della esanime (*per usare un eufemismo*) categoria degli operatori turistici tutti (*ed in particolare delle agenzie di viaggio*) chiedo che con urgenza vengano adottate le opportune misure per raggiungere i seguenti indispensabili risultati:

- CIG rapida ed integrale
- riattivazione dei corridoi turistici verso quei Paesi che integrano un rischio di contagio non superiore (*se non inferiore*) a quello dell'Italia;
- sblocco immediato delle risorse per i contributi a fondo perduto;
- accoglimento della richiesta espressa dalla IATA, di consentire i voli verso più Paesi con obbligo di tampone a risultato immediato (*20 minuti*) sia in partenza che in ritorno;
- istituzione di maggiori e più severi controlli (*e di multe "importanti"*) sul rispetto delle misure di sicurezza da parte di esercizi commerciali e attività di ristorazione, in luogo della loro chiusura ad orario anticipato.

Ritengo, infine, che sia urgente ed indispensabile l'istituzione di un tavolo permanente per la valutazione delle misure da adottare di volta in volta a tutela della salute della popolazione, ma altresì del lavoro di tutti. Il tavolo permanente dovrebbe integrare la necessaria presenza di tutte le associazioni di settore e di tutti rappresentanti dei Ministeri coinvolti, per un maggiore e più proficuo lavoro.

Restiamo, come Associazione e resto, personalmente, a disposizione per ogni approfondimento o richiesta di incontro, cui potremo partecipare senza riserve.

I migliori saluti.



Fulvio Avataneo
Presidente A.I.A.V.